

Crisi. E la donna italiana tornò a fare la badante

LUNEDÌ 05 NOVEMBRE 2012



Cerchi Una Badante?

Assistenza Anziani 24/24 Ore 1000 Famiglie Ci Hanno Già Scelto!

www.assistenzamica.it/

Scegli Tu! ▶

Recommend 74

A causa della mancanza di lavoro sempre più donne italiane riscoprono il mestiere della badante ed entrano in competizione con del donne dell'est europeo



ROMA, 5 novembre 2012 - Le badanti tornano a parlare italiano. Complice la crisi, donne che hanno perso il lavoro o con un marito licenziato o separate con figli, sono entrate in competizione con le ormai tradizionali figure di colf e impiegate in genere nell'assistenza di anziani e invalidi. Che parlano in prevalenza una lingua straniera: romeno nel 20% dei casi, ucraino nel 10%, polacco nel 7,7%, moldavo nel 6,2%.

Il monopolio del settore resta in mano alle migranti ma il fenomeno del ritorno delle signore di casa nostra alla cura di anziani soli o malati esiste eccome. Lo si può misurare, ad esempio, dalle iscrizioni agli specifici corsi di formazione attivi un po' in tutta Italia. Come i progetti pilota che introducono la colf di condominio a Torino, Roma, Milano, organizzati dall'associazione dei proprietari di immobili.

In questa situazione i dati rivelano un incremento negli ultimi mesi di un dieci per cento di lavoratrici italiane. E i numerosi corsi di specializzazione (dati Acli Colf) registrano inconfutabilmente l'interesse delle italiane. A Torino dalle 948 iscrizioni del 2008 si è passati alle 1757 del 2010, un incremento secco dell'85%.

L'italiana badante "di ritorno" può vantare alcuni assi nella manica rispetto alla concorrenza: una famiglia la preferisce per esempio se vuole affidare il nonno a qualcuno che parli italiano o addirittura il dialetto di casa, sa cucinare i piatti di una vita. In media ha tra i 45 e i 50 anni, è più anziana. Deve scontare, invece, un livello di istruzione in media più basso: le straniere possiedono un diploma superiore nel 37% dei casi e una laurea nel 6,8%, contro il 23,2% e il 2,5%.

Per tutte, italiane e straniere, la prospettiva è un salario medio di 6,50 euro l'ora quando regolarizzate, 10 euro in nero (le italiane non hanno bisogno di permesso di soggiorno e quindi nemmeno di carte, documenti, sanatorie).




Incentivi pannelli solari

Confronta preventivi

Tweet 0

0



Posting as Sergio Briguglio (Not you?) [Comment](#)

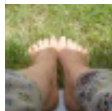
Post to Facebook



Eva Cano Paredes · [Subscribe](#) · UPLA

sapere di tutto non basta,,, cucinare , parlare, ecc,, però secondo me è il modo in qui si svolge il lavoro,,, perchè non è facile lavorare e integrarti a una famiglia di punto en bianco,,, anche s'è del tuo paese,,,

[Reply](#) · [3](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · November 5 at 6:33pm



Annagloria Di Bono · [Subscribe](#) · Management at "Borgo Babette" in Lunigiana – be friendly

forse anche gli uomini ritorneranno a raccogliere I pomodori nelle campagne, le olive, e a fare I manovali: alla stessa cifra con la quale ora lavorano gli extracomunitari.....Le colf/badanti dell'est con I quello che percepiscono ci mantengono I figli in patria, le italiane non credo!

[Reply](#) · [1](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · November 5 at 5:08pm

Jhon Barrientos

il governo deve amorbire le regole.abassare le tase per peremtere anche di fare il lavoro di una volta ai disoccupati...

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · November 6 at 12:03am

Facebook social plugin

[Articolo Precedente](#)

[Articolo Successivo](#)